

ANSA domenica 17 febbraio 2013, 19.58

>>>ANSA/ ELETTRICITA': PER 26% FAMIGLIE CAMBIO GESTORE IN 5 ANNI

E' EFFETTO LIBERALIZZAZIONE MERCATO, MA CONSUMI 2013 ANCORA GIU'

(ANSA) - ROMA, 17 FEB - L' apertura del mercato elettrico funziona. Dal primo luglio 2007, quando e' stata completamente avviata la liberalizzazione, alla fine del 2012 circa il 26% dei clienti cosiddetti domestici, le famiglie, ha cambiato fornitore di energia elettrica. Il 5,4% nel solo 2012. In totale sono stati 7,3 milioni i passaggi al mercato libero, sempre restando nel solo ambito domestico.

A scattare la fotografia e' l' ultimo rapporto dell' Acquirente unico, societa' del Gse (Gestore dei servizi energetici) a cui e' affidato per legge il ruolo di garante della fornitura di energia elettrica alle famiglie e alle piccole imprese.

Si tratta del cosiddetto fenomeno dello ' switching' che nel settore domestico risulta " senz' altro rilevante", evidenzia il rapporto. I relativi passaggi al mercato libero sono stati, come detto, nel periodo considerato 7,3 milioni: si e' partiti dai 300 mila del 2007, per toccare quota un milione nel 2008, 1,3 milioni nel 2009 e arrivare quindi al picco registrato nel 2010 di 1,8 milioni; nel 2011 sono rimasti a livelli alti (1,6 milioni), nel 2012, secondo la previsione, sono tornati a quota 1,3 milioni.

La propensione allo switching tuttavia " continua ad essere non uniforme sul territorio nazionale, ma risulta abbastanza variegata", evidenzia ancora il rapporto: Umbria, Lazio e Piemonte sono le regioni in testa per i cambi ' domestici', con una percentuale superiore alla media nazionale. Calabria, Molise e Valle d' Aosta in coda.

Ma i consumi a livello nazionale sono ancora in calo.

Variazione del Pil e della richiesta di energia elettrica viaggiano di pari passo: nel 2012 - evidenzia infatti il rapporto ricordando gli ultimi dati di Terna sui consumi in Italia nel 2012 e fornendo la previsione del mercato tutelato per gli anni 2013, 2014, 2015 - " la contrazione del Pil nazionale ha comportato un fabbisogno elettrico sostanzialmente inferiore a quello registrato nel 2011". L' anno, infatti, si e' chiuso con una richiesta elettrica di poco superiore a 325 miliardi di Kwh, con una contrazione rispetto al 2011 del 2,8%.

Per il 2013, si ipotizza che, " in ragione di un' ulteriore contrazione del reddito nazionale", la richiesta elettrica sara' ancora inferiore anche se in misura piu' contenuta: la previsione e' che si attesti intorno ai 323 miliardi di Kwh con una contrazione dello 0,8%. Un incremento dei consumi dovrebbe, invece, essere possibile per gli anni successivi 2014 e 2015, rispettivamente +1,3% e +1,5% la stima.

MRG

17-FEB-13 19:53 NNN